

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI SUL PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 23 SETTEMBRE 2019 (PRIMA CONV.) E DEL 30 SETTEMBRE 2019 (SECONDA CONV.) PREDISPOSTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2446 E 2447 DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 74, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in data 23 settembre 2019 (in prima convocazione) e in data 30 settembre 2019 (in seconda convocazione) in Assemblea straordinaria con *inter alia* il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 c.c.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. [omissis]

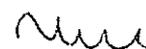
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato in data 29 agosto 2019 una situazione patrimoniale alla data del 30 giugno 2019 dalla quale emerge un patrimonio netto negativo pari a Euro 224.600.000. Al riguardo, prendiamo atto che tale situazione, composta da stato patrimoniale e conto economico, senza note, è stata redatta in conformità ai criteri seguiti nella formulazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistere la continuità aziendale, richiamando in proposito le dichiarazioni già espresse nella propria relazione sulla gestione relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Sulla base di tale situazione, risultano integrati i presupposti di cui all'art. 2447 cod. civ..

In data 8 agosto 2019, la Società, nell'ambito della più ampia manovra finanziaria di seguito descritta, ha depositato presso il Tribunale di Forlì un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis l.f. (l'“**Accordo di Ristrutturazione**”).

Gli elementi principali della manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, sulla quale si basa l'Accordo di Ristrutturazione, prevedono in sintesi:

- (i) un aumento di capitale per cassa da offrirsi in opzione per un importo pari a Euro 130 milioni, in relazione al quale: (a) gli azionisti FSI Investimenti S.p.A. (società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di CDP Equity S.p.A., ex Fondo Strategico Italiano S.p.A. e *holding* di partecipazioni del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) (“**FSI**”) e Polaris Capital Management, LLC, la quale detiene azioni per conto dei fondi dalla stessa gestiti (di seguito “**Polaris**” e, congiuntamente a FSI, i “**Soci Istituzionali**”) hanno assunto un impegno di sottoscrizione per un totale di Euro 77.456.654 ai termini e alle condizioni di cui all'accordo



di investimento sottoscritto in data 5 agosto 2019, come meglio descritto al Paragrafo 3.1.3 che segue; e (b) alcune banche finanziatrici hanno assunto l'impegno a sottoscrivere la porzione dell'aumento di capitale per cassa in relazione alla quale i Soci Istituzionali non hanno assunto l'impegno di sottoscrizione descritto alla precedente lettera (a) (per un importo massimo, inclusivo di capitale e sovrapprezzo, pari a ca. Euro 53,5 mln) nel caso in cui tale porzione fosse rimasta inoperta, utilizzando a tal fine in compensazione i propri crediti sulla base di un rapporto di conversione pari a 4,5:1 (*i.e.*, a fronte della conversione di Euro 4,5 di crediti, le banche riceveranno un controvalore in azioni per Euro 1), fino a un importo massimo di crediti pari a ca. Euro 236,4;

- (ii) un ulteriore aumento di capitale, riservato alle banche finanziatrici, per un importo pari a Euro 63,1 milioni, da sottoscrivere e liberarsi mediante l'utilizzo in compensazione dei crediti vantati da parte delle principali banche finanziatrici, secondo un rapporto di 4,5:1 (*i.e.*, a fronte della conversione di Euro 4,5 di crediti, le banche riceveranno un controvalore in azioni per Euro 1), per un importo massimo di crediti pari a Euro 284,1 milioni, tenuto conto dei crediti che dovessero essere stati utilizzati, ove necessario, al fine di sottoscrivere l'aumento di capitale in opzione di cui al precedente punto (i) (e, pertanto, la sommatoria dei crediti eventualmente utilizzati da parte delle banche finanziatrici per sottoscrivere l'aumento di capitale in opzione e dei crediti utilizzati per sottoscrivere l'aumento di capitale riservato, non potrà in alcun caso eccedere l'importo di Euro 284,1 mln);
- (iii) il consolidamento e il riscadenziamento sino al 31 dicembre 2024 del debito bancario che residuerà a seguito della conversione dei crediti finanziari in azioni e del rimborso attraverso i proventi della Dismissione Oil&Gas, salvi i casi di rimborso anticipato obbligatorio, e la modifica dei relativi termini e condizioni;
- (iv) la cessione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, da Trevifin – nonché, in misura minore, da Trevi S.p.A. e da Soilmec S.p.A. – in Drillmec S.p.A., Drillmec Inc. e Petreven S.p.A. (e, attraverso queste ultime, nelle altre società dalle stesse controllate e operanti nel settore dell'Oil&Gas) (la "**Dismissione Oil&Gas**"), in favore del Gruppo MEIL e la destinazione dei relativi proventi netti al rimborso del debito gravante, rispettivamente, su ciascuna di tali società, previo accollo liberatorio di tale debito da parte di Trevifin, e, per la parte residua, a supporto delle esigenze finanziarie previste dal Nuovo Piano Industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2018-2022;
- (v) l'eventuale concessione ed erogazione in favore di Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di nuova finanza per cassa, per un importo massimo pari a Euro 41 milioni (ovvero, se inferiore, alla differenza tra Euro 130 milioni e l'importo dell'aumento di capitale per cassa effettivamente sottoscritto in opzione dagli azionisti e/o dal mercato). L'importo della nuova finanza, che è stato calcolato assumendo che dalla dismissione della divisione facente capo a Petreven S.p.A. il Gruppo beneficerà, dopo aver rimborsato l'intero indebitamento di tali società, di un importo netto pari a Euro 11,6 milioni, sarà comunque ridotto in misura pari agli importi netti derivanti dalla dismissione della Divisione Petreven che eccedano il suddetto importo di Euro 11,6 milioni;
- (vi) la conferma e la messa a disposizione delle linee di credito esistenti in favore di Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., sia per cassa che "per firma", a supporto del Nuovo Piano Industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2018-2022, di cui una parte dovrà essere messa a disposizione come nuova finanza – subordinatamente all'ottenimento della relativa autorizzazione da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182-*quinquies* della Legge Fallimentare – nel periodo intercorrente tra il deposito del presente ricorso e la data di intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione;

- (vii) la messa a disposizione di una parte della nuova finanza per cassa e di una parte delle nuove linee di credito per firma anche durante il periodo intercorrente tra la data di deposito e la data di omologa dell'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente. Di tale finanziamento, Euro 12 milioni dovranno essere erogati – subordinatamente all'ottenimento della relativa autorizzazione da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182-*quinquies* della Legge Fallimentare – nel periodo intercorrente tra il deposito del presente ricorso e la data di intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (viii) la sottoscrizione di alcuni accordi *a latere* con alcuni creditori finanziari i quali hanno manifestato la propria indisponibilità a sottoscrivere l'Accordo di Ristrutturazione, ma che hanno accettato di modificare le condizioni di rimborso del proprio indebitamento in via bilaterale. In particolare, Trevifin ha concluso accordi aventi a oggetto (a) il pagamento a saldo e stralcio di un importo pari a circa Euro 8,3 milioni, pari al 30% delle esposizioni complessive in linea capitale e interessi, in favore di SC Lowy PI (Italy) S.r.l. (in qualità di cessionario del credito da Banco do Brasil AG) che comporterà un ulteriore effetto patrimoniale positivo per la Società pari a circa Euro 19 milioni, e (b) il riscadenziamento dell'esposizione di Euro 4,5 milioni circa vantata da Industrial and Commercial Bank of China (Europe) S.A. – Milan Branch sino al 31 dicembre 2025 e la modifica dei relativi termini e condizioni;
- (ix) la sottoscrizione di ulteriori accordi *a latere* con alcune società del Gruppo al fine di riscadenziare l'indebitamento di natura finanziaria e commerciale vantato da queste ultime nei confronti di Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.; e
- (x) la modifica – già deliberata dall'assemblea degli obbligazionisti in data 2 maggio 2019 – di alcune clausole del regolamento del Prestito Obbligazionario al fine di rendere i relativi termini e condizioni (tra cui, in particolare, la data di scadenza e il tasso di interesse applicabile) compatibile con quelli del Nuovo Piano Industriale, dell'Accordo di Ristrutturazione e, in generale, della complessiva operazione di ristrutturazione del debito e ripatrimonializzazione.

L'operazione prevede altresì l'attribuzione gratuita di complessivi massimi n. 164.783.265 cc.dd. "loyalty warrant" quotati, di tipo europeo, quindi esercitabili a scadenza (i "Warrant"), a beneficio degli azionisti che siano tali prima dell'avvio dell'aumento di capitale in opzione. I Warrant daranno diritto agli azionisti detentori degli stessi di sottoscrivere n. 933 azioni per ciascun Warrant, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 0,00013 (intendendosi tali termini numerici fissati prima dell'efficacia dell'operazione di raggruppamento delle azioni Trevifin, di cui al punto 2 all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli Azionisti convocata per il giorno 23 settembre 2019 in prima convocazione e per il giorno 30 settembre 2019 in seconda convocazione e, pertanto, soggetti a revisione in funzione di tale eventuale raggruppamento). La scadenza dei Warrant è stata ipotizzata in 5 anni dalla data di emissione. Per i detentori dei Warrant che decidessero di non cedere tale strumento finanziario tra il sesto e il sessantesimo mese (5 anni) dalla data di emissione, è previsto il diritto di sottoscrivere n. 1 ulteriore azione ogni n. 5 azioni di compendio sottoscritte, senza ulteriore aumento di capitale e senza ulteriore conferimento, e dunque con corrispondente riduzione del prezzo unitario delle azioni sottoscritte e, pertanto il numero di azioni emesse a fronte dell'aumento di capitale si intenderà aumentato fino ad un massimo di ulteriori n. 30.748.557.249 azioni. A servizio di tali Warrant è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2019, in esercizio della Delega al medesimo conferita, un ulteriore aumento di capitale per circa massimi Euro 20 milioni (comprensivo di sovrapprezzo).

La manovra finanziaria sopra descritta è funzionale all'esecuzione del nuovo piano industriale per il periodo 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2019 nella sua versione consolidata e aggiornata sulla base dei dati al 31 dicembre 2018 (il "Nuovo Piano Industriale"), e rappresenta un'assunzione fondamentale dello stesso. Il Nuovo Piano Industriale, da un lato, recepisce il mutato contesto economico e competitivo di riferimento e, dall'altro lato, assume, *inter alia*, il perfezionamento dell'operazione di ristrutturazione del debito (ivi incluso il positivo completamento della Dismissione Oil&Gas) e della connessa operazione di rafforzamento patrimoniale.

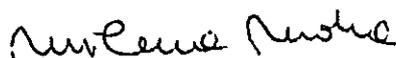
I termini della Manovra, inclusi i termini dell'aumento del capitale sociale a supporto della ripatrimonializzazione di Trevisin, sono stati recepiti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto dalla Società e da alcune società del Gruppo Trevisin con le banche finanziatrici il 5 agosto 2019 e depositato in data 8 agosto 2019 presso il Tribunale competente per l'omologazione ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare.

Pertanto, trova applicazione il disposto dell'art. 182-sexies l.f., il quale prevede che dalla data del deposito della domanda per l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione di cui all'art. 182-bis l.f. ovvero della proposta di accordo a norma del sesto comma dello stesso articolo e sino all'omologazione non si applicano *inter alia* gli articoli 2446, commi secondo e terzo e 2447 del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui all'articolo 2484, co. 1, n. 4 del codice civile.

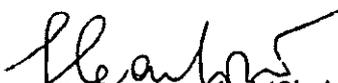
In conclusione, alla luce del disposto dell'art. 182-sexies l.f., il Collegio Sindacale ritiene che non ci siano elementi ostativi ad assumere la delibera proposta dal Consiglio di Amministrazione, come riportata nella propria relazione illustrativa predisposta ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del codice civile e dell'articolo 74, comma 1, del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Milano (MI), 1° settembre 2019

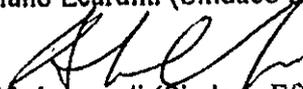
IL COLLEGIO SINDACALE



Dott.ssa Milena T. Motta (Presidente)



Dottor Stefano Leardini (Sindaco Effettivo)



Dott. Adolfo Leonardi (Sindaco Effettivo)